

PG 58515/2021

Ferrara 12/05/2021

**Al Sig. Sindaco Comune di Ferrara
Al Presidente Consiglio Comunale di Ferrara**

Oggetto: Ordine del Giorno relativo al conflitto Israele-Palestinese

PREMESSO CHE

- da alcune settimane, dopo che fanatici coloni illegali israeliani si sono riversati nella parte Est di Gerusalemme al grido di “morte agli arabi”, si sta assistendo ad un’escalation di violenza che non risparmia niente e nessun luogo civico, pubblico, religioso e sacro della Terra Santa con scontri, arresti, ferimenti, uccisioni, tra israeliani e palestinesi.

CONSIDERATO CHE

- ad avere la peggio è la popolazione civile palestinese composta da profughi di guerra, giovani, donne, vecchi, bambini aggrediti, feriti, ammazzati negli scontri e nei bombardamenti totalmente asimmetrici tra Israele e l’assediate popolazione oppressa e rinchiusa militarmente nella Striscia di Gaza

RITENUTO CHE

- malgrado le ripetute risoluzioni delle Nazioni Unite, gli inviti della comunità internazionale, le indagini delle Corti e dei Tribunali internazionali di Giustizia, non si possa continuare ad assistere in silenzio ed impotenti all’inasprirsi della politica reazionaria e fondamentalista di oppressione, di odio antiarabo, di intolleranza religiosa e di apartheid messa in atto dal governo di Tel Aviv ai danni della popolazione araba palestinese, giunta al punto da giustificare illegittime pretese di sgombero delle famiglie palestinesi ad opera dei coloni a Sheikh Jarrah e a ordinare irruzioni all’interno della moschea di al-Aqsa di Gerusalemme, considerata principale luogo sacro per tutti i credenti di religione musulmana,
- Il quartiere Sheik Jarrah e l’intera Gerusalemme sono diventati il più recente simbolo di tutte le violazioni del diritto internazionale che stanno accadendo e accadono quotidianamente da oltre 70 anni in Palestina, come è stato sancito da ben 72 risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che hanno inutilmente espresso condanna all’operato di Israele dal 1948 ad oggi.
-

Israele si presenta come il più grande stato-prigione del mondo (700km di pareti di muri militari invalicabili alti 8 metri chiamati e visti come Muro di Separazione e/o Muro dell'Apartheid.): quello israeliano è un dramma frutto di uno spaventoso e inaccettabile controsenso dal momento che chi ha fondato lo Stato d'Israele, mosso da principi socialisti e spinto da una propaganda che prometteva pace e lavoro in una terra senza popolo per un popolo senza terra, si macchia degli stessi crimini e procura gli stessi orrori subiti durante l'olocausto ad un altro popolo.

- si debba chiedere che la violenza si fermi, che la comunità internazionale intervenga per imporre il rispetto del diritto internazionale e del diritto umanitario e per favorire l'apertura di dialoghi di una pace possibile, giusta e attesa da oltre 70 anni,
- si debba rompere il silenzio sulla realtà dell'occupazione, sulla pulizia etnica di Gerusalemme Est che dura da decenni e che negli ultimi anni ha visto un'accelerazione incontrastata motivata dal criminale desiderio di conquista degli estremisti ebrei sionisti attraverso atti inaccettabili di genocidio e crimini di guerra,

VISTO CHE

nei giorni scorsi si sono tenute nelle piazze italiane manifestazioni per chiedere il cessate il fuoco e per esprimere solidarietà al popolo palestinese;

è stato dato ampio risalto a un vergognoso raduno indetto dalla Comunità Ebraica al Ghetto di Roma in solidarietà con Israele, con la partecipazione di tutti i rappresentanti dei principali partiti politici intervenuti testualmente " per esaltare la democrazia dello Stato di Israele", sventolando la bandiera e cantando l'inno nazionale dello Stato Ebraico Sionista Israeliano senza minimamente accennare ai sacrosanti diritti del Popolo Palestinese;

Erano presenti : Fratelli d'Italia con Ignazio La Russa e Francesco Lollobrigida, c'era la Lega con Matteo Salvini, c'era Forza Italia con Antonio Tajani, Maurizio Gasparri e Giovanni Toti, c'era Italia Viva con Maria Elena Boschi e altri, c'era Azione con Carlo Calenda, c'erano i 5Stelle con Andrea Cioffi e Virginia Raggi e c'era il Pd con Emanuele Fiano e Enrico Letta;

L'Italia vende armi a Israele: ecco cosa c'entriamo col conflitto israelo-palestinese ed ecco perché non siamo per nulla neutrali bensì complici del più forte.

Nel corso degli ultimi anni il valore delle esportazioni di armi italiane verso Israele è esploso: oltre 90 milioni di euro di forniture di sistemi militari dall'Italia a Israele degli ultimi sei anni (2015-2020), che comprendono «bocche da fuoco, obici, cannoni, mortai, armi anticarro, lanciaproiettili e lanciafiamme militari»: sono armamenti prodotti da una delle aziende del gruppo a controllo statale Leonardo (ex Finmeccanica), che fa la parte del leone nell'export di sistemi militari allo Stato di Israele, nonché altre aziende italiane che forniscono materiali militari al ministero della Difesa di Israele;

Nel contempo l'Italia ha acquistato dalle aziende israeliane materiali e sistemi militari per circa 150 milioni di euro. Un giro di affari di cui il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, incontrando lo scorso dicembre in visita ufficiale in Israele il suo omologo alla Difesa Benny Gantz il primo ministro Benjamin Netanyahu, ha sottolineato «l'eccellente livello di cooperazione tecnico militare ed industriale» auspicandone persino «un'ulteriore rafforzamento».

Un gran numero di organizzazioni, associazioni, sindacati della società civile italiana, hanno inviato una lettera aperta al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, al Presidente della Commissione Esteri Senato, al Presidente della Commissione Esteri della camera per esprimere la profonda preoccupazione per quanto sta accadendo nella martoriata terra di Palestina e per chiedere che l'Italia si faccia promotrice di una forte azione diplomatica affinché cessi il conflitto tra israeliani e palestinesi.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a rompere il silenzio sulla realtà dell'occupazione Israeliana, sulla pulizia etnica di Gerusalemme Est che dura da decenni e che negli ultimi anni ha visto un'accelerazione incontrastata lesiva di qualsiasi diritto umano e costituzionale, nella convinzione che di fronte alla ri-esplosione del conflitto e di un conflitto di tal genere, tacere diventa colpevolmente impossibile;
- ad affermare il principio sancito dall'articolo 11 della nostra Costituzione e ribadito nella legge n. 185/90 che vieta esplicitamente l'esportazione di sistemi militari verso i Paesi in stato di conflitto armato”;
- a prodigarsi nella lotta globale contro il razzismo, agire a favore dei diritti umani e a non intrattenere rapporti con sistemi di ingiustizia e repressione.

Anna Ferraresi
Consigliera Comunale
Gruppo Misto

